

Parcheeggi per i vigili, il sindaco chiarisce

MIRANO

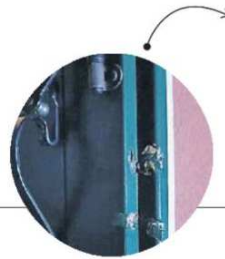
Il trasferimento della sede operativa della polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese a Mirano, con la nuova organizzazione dei parcheggi di servizio a ridosso di Villa Belvedere, ha sollevato perplessità. Non tanto relativamente alla nuova allocazione della polizia, quanto sulla riduzione del numero di parcheggi liberi. Dopo la notizia dell'aumento degli stalli riservati ai mezzi della polizia locale, passati da 5 a 18, nelle ultime ore sui social si è acceso un vero e proprio dibattito. C'è chi parla di "oasi naturalistica completamente rovinata" non capendo che le auto verranno parcheggiate all'esterno del parco, chi teme che l'area diven-

ti un parcheggio per "i soliti raccomandati" senza comprendere che i posti verranno occupati dalle auto di servizio, chi insiste sui problemi di sicurezza ricordando l'aumento dei furti nelle abitazioni, e chi sostiene che una maggiore informazione preventiva da parte dell'Amministrazione avrebbe evitato incomprensioni. A intervenire sulla questione è il sindaco Tiziano Baggio: «Nel centro di Mirano e nelle zone adiacenti al centro sono 1.200 i parcheggi disponibili. Davvero molti se confrontati con quelli di altri Comuni vicini. Il problema è che spesso vengono utilizzati per soste lunghe. I dati dimostrano che dove ci sono stalli a pagamento il ricambio delle auto è frequente e il parcheggio è possibile in ogni momento della giornata. I no-

stri parcheggi sono pieni soprattutto tra le 9 e le 11 del mattino; per il resto della giornata è sempre possibile parcheggiare, utilizzando i posti a pagamento che, ricordiamolo, sono gratuiti se la sosta è inferiore ai 20 minuti, oppure accettando di camminare qualche minuto in più». Quanto agli stalli riservati ai vigili, Baggio è netto: «È evidente che tra i parcheggi del centro debbano esserci anche parcheggi di servizio, e tra questi quelli della polizia locale. Averli "in casa" e in pieno centro significa maggiore presidio, rapidità di intervento e più sicurezza per cittadini e attività. Un'opportunità che, al di là delle polemiche social, punta a rafforzare la qualità della vita e la tutela del territorio».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«QUESTE PERSONE HANNO PERSINO SVUOTATO LE URNE CON LE CENERI DEI CAGNOLINI DEI MIEI BIMBI»

I COMITATI

Per Annalisa Zangrando
«non si può andare avanti così, la gente non ce la fa più e vorrebbe sparare»



Venerdì 19 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Ladri in casa puntano ai regali di Natale

► Al confine con il Padovano i malviventi si sono introdotti nelle stanze saccheggiando i pacchetti e rubando oro e gioielli ► «Per fortuna i miei figli non hanno visto i doni gettati a terra ma lo spavento è stato tanto, non abbiamo dormito»

SANTA MARIA DI SALA

Ancora ladri in azione nel graticolato: tra Venezia e il padovano diversi i colpi, tentati e messi a segno, nel tardo pomeriggio di ieri. E in un caso, i ladri non si sono fatti scrupoli nemmeno di fronte ai regali, tutti incartati e infiocchettati, pronti per essere consegnati ai bambini di casa. O ancora, di fronte alle urne cinerarie che contenevano i resti di due cani, ribaltate e svuotate, in cerca di chissà quale bottino prezioso. È successo a Mussolini, frazione di Villanova di Camposampiero, comune confinante con Santa Maria di Sala, appena oltre il confine con la provincia di Padova. È qui che i ladri hanno colpito un'abitazione dove vivono marito, moglie e tre figli minori.

SENZA SCRUPOLI

L'orario è sempre lo stesso, quel lasso di tempo tra il primo buio e l'ora di cena: con il marito uscito per commissioni e la moglie passata a prendere i bambini dopo l'allenamento di calcio, i ladri hanno potuto agire indisturbati, tra le 18 e le 19. «Sono rientrata in casa, ho visto del fango per terra e ho pensato fosse uno dei miei figli. Ma erano tutti ancora in auto. Poi ho visto la botola che porta in soffitta, era aperta, e una luce accesa, e ho capito. Il cane più piccolo, che di solito sta dentro, è scappato fuori di corsa, tanto era spaventato - racconta Sara. I ladri hanno tentato di entrare prima da una porta finestra, poi da un'altra porta al pianterreno: hanno forzato uno scuro e rotto il vetro per aprire la maniglia. Il primo pensiero sono stati i bambini, sono uscita e li ho chiusi subito nell'auto, poi ho chiamato i carabinieri e un vicino, temevo fossero ancora in casa». Probabilmente spaventati dalle luci dell'auto, i ladri se n'erano già andati, ma non prima di ribaltare da cima a fondo la casa: soggiorno, camere da letto e bagni, alla ricerca di gioielli



LA RAZZIA Le immagini del furto in casa a Mussolini: i ladri si sono introdotti forzando gli scuri, approfittando della casa vuota

e oro. E nel frugare, non si sono fermati nemmeno di fronte ai pacchi di Natale e a due urne che contenevano le ceneri di due cagnolini. «Hanno preso

tutto l'oro che avevo in casa. I gioielli, i ricordi dei miei genitori, i regali di mio marito, l'anello di fidanzamento: non ho più niente, mi è rimasta solo la fede

che porto al dito. È chiaro che oltre all'aspetto economico, il valore affettivo è ciò che colpisce - racconta ancora Sara -. Fortunatamente i bambini non

hanno visto i loro regali aperti e distribuiti per terra, almeno possono ancora festeggiare il Natale. Ma lo spavento è stato tanto, mia figlia maggiore stanotte non ha dormito».

Un altro colpo, stavolta non andato a buon fine, si è verificato a Campocroce di Mirano, dove i ladri hanno scassinato la porta di casa di una signora anziana, e poi sono scappati. «Sono 12 anni che andiamo avanti, adesso basta. Io cerco anche di calmare la gente che mi contatta, perché vorrebbe sparare. È esausta, non ne può più». A parlare è Annalisa Zangrando, tra i fondatori dei gruppi di sorveglianza Campocroce sicura e Caltana sicura. «Bisogna fare qualcosa, la cosa è diventata imbarazzante: metodi e orari sono sempre gli stessi, la gente spende migliaia di euro per blindarsi in casa e io non so più cosa dire. Ogni sera partono le macchine, vanno a farsi le ronde, i giri, e non si è in grado di fare nulla. E i gruppi di persone continuano ad aumentare, tra i due gruppi di vicinato ci saranno 700 persone, ma poi ogni territorio ha i suoi, e crescono. Bisogna fare qualcosa».

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFARTIGIANATO IMPRESE

Reati contro gli anziani ecco come prevenirli

VENEZIA

In un solo anno, a Venezia, più di seimila persone *over 65* sono state vittime di furti, rapine e truffe: il numero allarmante, presentato ieri da Confartigianato Imprese, raccoglie le statistiche del 2023. In tutta Italia si registra un reato contro gli anziani ogni due minuti, con la città Metropolitana che non è da meno, e anzi mostra un'incidenza quasi doppia rispetto al

trend nazionale. Dati alla mano, per la provincia veneziana si contano 2.978 reati ogni 100 mila residenti che hanno più di sessantacinque anni. Un numero di gran lunga superiore alla media dello Stivale, che rimane a 1.704.

E se le truffe e le frodi aumentano per tutti, la fetta più grande delle vittime rimane comunque quella degli anziani, per via della loro vulnerabilità anche tecnologica.

Per questo motivo, Anap

Confartigianato, in collaborazione con il Ministero dell'Interno e le forze dell'ordine, ha dato il via alla sesta campagna nazionale di "Più sicuri insieme", con la presentazione di un vademecum che sarà distribuito nel corso degli incontri. Le regole sono semplici: non farsi sfuggire informazioni private durante telefonate con sconosciuti e non aprire loro la porta, rimanere vigili nei luoghi affollati e contattare le forze dell'ordine per qualsiasi sospetto. «Gli anziani vengono colpiti dove sono più fragili: la fiducia» afferma Pierino Zanchettin, il presidente Anap Metropolitana di Venezia. «Queste truffe sono attacchi alla dignità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Romea e Triestina sono le strade più pericolose

Distrazione alla guida, mancato rispetto delle precedenza, velocità elevata. Sono queste le principali cause degli incidenti stradali che si verificano nelle strade e autostrade ricadenti nel territorio della Città metropolitana di Venezia. Il dato è emerso nel corso della riunione della Conferenza provinciale permanente per il monitoraggio e la pianificazione di interventi sull'incidentalità stradale, tenutasi presso la sede della Prefettura. La Conferenza è un organo collegiale che vede la partecipazione di tutti gli attori istituzionali e tecnici competenti e viene convocata con cadenza semestrale per fare il punto sullo stato delle iniziative in materia di prevenzione al fenomeno della incidentalità stradale. Nel corso dell'incontro, sono stati esaminati i dati relativi agli incidenti, che hanno registrato, a livello generale, una sostanziale omogeneità rispetto a quelli del 2024. Per le strade extraurbane e le autostrade, l'incidentalità si verifica principalmente sulla SS 309 Romea, sulla SS14 "Della Venezia Giulia" e sulle relative varianti, in autostrada nel tratto della A4 tra Portogruaro e San Donà di Piave. È stato rilevato che diver-

si incidenti si verificano in strade urbane, nella quasi totalità dovuti a distrazione alla guida. Da non sottovalutare, inoltre, gli incidenti causati da conducenti di monopattini e bici elettriche. Sotto l'aspetto della prevenzione, sono stati illustrati gli interventi posti in essere dai Comuni, dalla realizzazione di dossi all'incremento delle attività di pattugliamento da parte della Polizia Locale, dall'aggiornamento dei Piani Urbani del Traffico alle iniziative di formazione ed educazione civica rivolte agli studenti. I concessionari delle arterie autostradali hanno illustrato gli interventi, soprattutto a livello infrastrutturale, per garantire una maggiore sicurezza. Per quanto riguarda i dispositivi per il rilevamento a distanza delle violazioni all'art. 142 del Codice della Strada il 30 novembre è stato terminato il censimento degli impianti. Il Prefetto ha sottolineato l'importanza della prevenzione, sia attraverso misure quali la collocazione di dossi artificiali per la riduzione della velocità, sia con iniziative formative, che sensibilizzino sul tema del rispetto delle norme del Codice della Strada. —

GIORGIO LONER

DOPO L'USCITA DI SPINEA DALL'UNIONE

Sede della polizia locale da gennaio a Mirano

MIRANO

La sede della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni si sposta dal primo gennaio da Spinea in Villa Belvedere a Mirano. L'Unione sarà composta da Mirano, Noale, Salzano e Martellago a seguito dell'uscita dall'Unione di Spinea. Per accogliere i veicoli della Polizia locale sono stati realizzati nuovi posti auto. L'utilizzo del parcheggio avviene nel pieno rispetto delle indicazioni della Soprintendenza, che non consente la sosta dei veicoli all'interno dell'area di Villa Belvedere.

«Il trasferimento della sede operativa della Polizia Locale a Mirano» dichiara il sindaco Tiziano Baggio «è una scelta concordata con tutti i sindaci dell'Unione e con l'attuale presidente Luciano Betteto (Salzano). L'obiettivo è quello di migliorare l'organizzazione del servizio, rendendolo più efficiente, coordinato e vicino al territorio. Mirano diventa il centro operativo che garantirà una gestione più funzionale e una maggiore tutela della sicurezza per tutte le comunità coinvolte». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro di Mauro Scroccaro verrà presentato oggi a Trivignano
Una ricerca tra atti notarili, testimonianze e recupero delle aree

Cave e fornaci nel Miranese tra lavoro, storia e ambiente

IL LIBRO

Un nuovo libro che è assieme ricerca storica e ambientale ma anche una guida al territorio veneziano. "Cave, fornaci e fornaciai tra i fiumi di risorgiva" edito dalla cooperativa sociale "La città del sole" con testi di Mauro Scroccaro e foto di Elisabetta Alongi e Giorgio Bombieri verrà presentato oggi alle 20.30 al Palavega di Trivignano. Un viaggio tra i camini delle tante fornaci di laterizio che ancora fino a pochi decenni fa lavoravano a pieno regime.

«Si elevavano slanciate di fianco a grandi capannoni dai



Una delle foto contenute nel libro dedicato a cave e fornaci

tetti a volta, in mezzo a larghi piazzali dove erano accumulati mattoni e forati pronti a dar vita a nuove costruzioni e alle cui spalle crescevano vere e proprie colline di argilla ai cui

piedi si sviluppavano linee di piccoli binari per spostare carrelli da miniera. Parliamo delle attività di cava di ghiaia e di argilla che, assieme alle fornaci, in questa parte di pianura

hanno fortemente caratterizzato il territorio», racconta Scroccaro. Molte vecchie cave sono scomparse, ricoperte e ripristinate ad uso agricolo; in altri casi, sono diventate discariche. Ma ci sono anche esempi di rilievo, di ripristino ambientale, esempi virtuosi.

Il lavoro di ricerca è anche storico. Sono stati trovati «alcuni atti notarili relativi a contratti di epoca medievale dove vengono spesso riportate l'insieme delle attività economiche oggetto della transazione o tra di loro vicine e che non di rado comprendevano terreni coltivati e botteghe, mulini e fornaci come nel caso di un atto stilato a Treviso il 15 gennaio 1220, dove Aldevrandino da Superno, cavaliere teutonico, acquista da Vito Tempesta il territorio di Stigliano che comprendeva il castello, le motte, la giurisdizione su tutto il villaggio, i mulini, una fornace di mattoni, il letto del Muson con gli argini e i terrapieni fino a Mazzacavallo», racconta Scroccaro. —

M.CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Concerto di Capodanno con le arie viennesi

Giovedì 1 gennaio 2026 alle ore 17.00 tornerà l'appuntamento del "Concerto di Capodanno" a cura della Fondazione Gabriele Emilia Bianchi Onlus con il Comune di Mirano nel Teatro di Villa Belvedere, in via Belvedere n. 6 a Mirano.

«Vienna Reloaded. Suggerimenti viennesi» è il titolo del concerto dell'ensemble della Venice Chamber Orchestra con la partecipazione della soprano Sara Pegoraro per festeggiare l'inizio del nuovo anno in musica.

«Vienna Reloaded» porterà



Sara Pegoraro

sul palco l'atmosfera della grande tradizione viennese, con un programma ricco di energia, eleganza e colori. Le polke e i valzer della famiglia Strauss si alterneranno alle melodie romantiche di Schubert, Dvořák ed Elgar, fino alle pagine più intime di Morricone e al bis festoso che conclude il concerto.

Un percorso musicale vivace e vario, dove gli archi guidano il pubblico attraverso danze scintillanti, serenate liriche e brani diventati icone del repertorio. Un invito a iniziare il nuovo anno con leggerezza, buon umore e la bellezza della grande musica. Programma musicale a cura di Marco Bisi. Ingresso con biglietto posto unico non numerato: 12,00 euro. Biglietti in vendita presso la Libreria Ubik a Mirano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA